

## S'i' fosse foco

---

*In questo sonetto, forse il più celebre tra i suoi, Cecco si presenta come un personaggio estremamente aggressivo e polemico, in lite continua con il mondo intero e pieno d'odio per i suoi genitori, cui augura addirittura di morire ("Se fossi la morte, andrei da mio padre..."). La terzina conclusiva, però, rivela la natura fondamentale scherzosa del testo, che si chiude su una battuta irriverente: "Se fossi Cecco, come sono e fui, prenderei le donne giovani e belle: quelle zoppe e vecchie invece le lascerei agli altri".*

*Dal punto di vista dello stile, il sonetto è costruito con grande maestria su una serie di ripetizioni (o anafore) e utilizza molti elementi tipici della cultura medievale, come il richiamo agli elementi della natura (fuoco, vento, acqua) o alle figure del papa e dell'imperatore.*

S'i' fosse foco, arderéi 'l mondo;  
s' i' fosse vento, lo tempesterei;  
s'i' fosse acqua, i' l'annegherei;  
s'i' fosse Dio, mandereil'en profondo;

5 s'i' fosse papa, sare' allor giocondo,  
ché tutti cristiani imbrigherei;  
s'i' fosse 'mperator, sa' che farei?  
A tutti mozzarei lo capo a tondo.

10 S'i fosse morte, andarei da mio padre;  
s'i' fosse vita, fuggirei da lui:  
similmente faria da mi' madre.

S'i' fosse Cecco, com'i' sono e fui,  
torrei le donne giovani e leggiadre:  
e vecchie e laide lasserei altrui.

# Tre cose solamente m'ènno in grado

---

*Sonetto in cui Cecco esprime la sua visione della vita. Tre sono le cose che egli desidera "la donna, la taverna e 'l dado", ma l'avarizia del padre, che lo tiene in povertà, gli impedisce di soddisfare i suoi desideri.*

Tre cose solamente m'ènno in grado,  
le quali posso non ben ben fornire,  
cioè la donna, la taverna e 'l dado:  
queste mi fanno 'l cuor lieto sentire.

5      Ma sì mme le convene usar di rado,  
ché la mie borsa mi mett' al mentire;  
e quando mi sovien, tutto mi sbrado,  
ch'i' perdo per moneta 'l mie disire.

10     E dico: " Dato li sia d'una lancia! ",  
ciò a mi' padre, che mmi tien sì magro,  
che tornare' senza logro di Francia.

Ché fora a torli un dinaro più agro,  
la man di Pasqua che ssi dà la mancia,  
che far pigliar la gru ad un bozzagro.

## Parafrasi

Tre cose solamente m'ènno in grado, / le quali posso non ben ben fornire,

*Tre sole cose mi danno piacere, / che non posso adeguatamente procurarmi,*

cioè la donna, la taverna e 'l dado: / queste mi fanno 'l cuor lieto sentire.

*cioè le donne, il bere e il gioco: / queste mi rendono il cuore felice.*

Ma sì mme le convene usar di rado, / ché la mie borsa mi mett' al mentire;

*Ma pure me le posso permettere raramente poiché le mie finanze mi impediscono di concedermele;*

e quando mi sovien, tutto mi sbrado, / ch'i' perdo per moneta 'l mie disire.

*e quando me ne rendo conto, mi metto a urlare di rabbia, poiché perdo a causa del denaro ciò che desidero.*

E dico: "Dato li sia d'una lancia!", / ciò a mi' padre, che mmi tien sì magro,

*E dico: «Che sia colpito da una lancia!», queste parole [le rivolgo] a mio padre, che mi tiene così al verde,*

che tornare' senza logro di Francia.

*che tornerei senza dimagrimento dalla Francia*

3

Ché fora a torli un dinaro più agro, / la man di Pasqua che ssi dà la mancia,

*Poiché sarebbe toglierli una moneta più difficile, la mattina di Pasqua quando si dà la mancia,*

che far pigliar la gru ad un bozzagro.

*piuttosto che far catturare una gru da una poiana.*

## Riscrittura del testo in prosa

Mi danno piacere tre sole cose, che [però] io non posso procurarmi adeguatamente, cioè le donne, il bere e il gioco: queste mi rendono il cuore felice.

Ma pure me le posso permettere raramente, perché le mie finanze mi impediscono di concedermele; e quando me ne rendo conto, mi metto a urlare di rabbia, perché a causa del denaro [che mi manca] devo rinunciare a ciò che desidero.

E [allora] dico: «Che sia colpito da una lancia!», e mi riferisco a mio padre, che mi tiene così al verde che potrei tornare dalla Francia senza dimagrire [più di così].

Poiché sarebbe più difficile toglierli una moneta, [persino] la mattina di Pasqua, quando si dà la mancia, piuttosto che far catturare una [rapida] gru da una [lenta] poiana.